

GAZZETTA DI LOANO

IL COMPLESSO MONUMENTALE
DEL MONTE CARMELO DI LOANO

a cura di Luca Palazzo

Difesa e memoria: la torre e la cripta

Al Monte Carmelo non poteva mancare una torre! Costruita nel 1639 accanto al casotto, rese il complesso autonomo sotto il profilo difensivo e più sicura la porzione orientale del territorio loanese. Non solo domina ancor oggi i campi e la valle del Nimbolto, ma controlla il passaggio lungo l'antica via Aurelia che attraversava il torrente sul ponte detto impropriamente "romano" e proseguiva verso Pietra. Costituita da quattro piani, in origine si concludeva con un terrazzo merlato, successivamente coperto con un tetto a falde. L'accesso alla torre, come un tempo, è garantito da due ponticelli che la collegano al casotto del Principe, mentre a livello del terreno non è presente alcuna porta cosicché eventuali assalitori avrebbero incontrato grande difficoltà a penetrarvi.

Il complesso monumentale riveste anche la funzione di memoria sepolcrale dei Doria: proprio sotto l'altare maggiore si colloca infatti la cripta che ospita le tombe dei fondatori e di diversi membri della famiglia genovese. In analogia al monastero dell'Escorial di Madrid, Pantheon reale spagnolo, Giovanni Andrea Doria e Zenobia del Carretto edificarono il Monte Carmelo anche con l'espresso desiderio di esservi sepolti. Avevano ben compreso e apprezzato, forse ancora più di noi Loanesi, la straordinaria bellezza del-

la nostra terra. La scelsero come luogo prediletto per la villeggiatura, la adornarono di opere monumentali e la elessero a dimora eterna una volta conclusa la vita mortale. Dimora eterna purtroppo non poté essere, poiché nel 1795 i Francesi stanziati a Loano prima della famosa battaglia profanarono la cripta disperdendo il contenuto delle tombe qui custodite.

Per contro l'impareggiabile amenità di Loano e del Monte Carmelo sopravvive tutt'ora, almeno in parte, tra una colata di cemento e l'altra. Poté invece godere di pura bellezza incontaminata Filippo Casoni, lo storico genovese che agli inizi del Settecento così descriveva Loano nella sua "Breve descrizione della Liguria e della Città di Genova": "Doppo Albenga e talune terre del di lei territorio, si vede Loano, terra murata di giurisdizione del Principe Doria (...); ma fra i luoghi del Dominio di questo Signore niuno ve n'è che possa paragonarsi

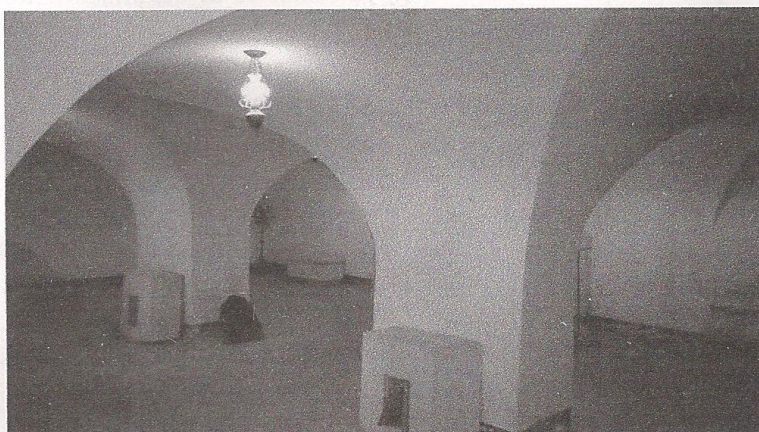
in bellezza a Loano, che a mio giudizio è uno delli più deliziosi luoghi d'Italia, gareggiando al di lei pro la fertilità del suolo, la bellezza della situazione, la magnificenza delle fabbriche, la vaghezza dei giardini, l'abbondanza delle acque, l'aggiustezza, l'armonia de' paesaggi. In modo che ogni cosa spira delizia e sontuosità".

Bibliografia:

padre Angelico Carattino OCD, "Il Carmelo di Loano", Savona, Sabatelli Editore, 1972;

Filippo Casoni, "Breve descrizione della Liguria e della Città di Genova", Genova, 1700 ca., in Antonio Arecco, "Loano di un tempo - I Volume - Album storico fotografico", Albenga, Editrice Tipolitografia F.lli Stalla, 1988;

padre Enrico del SS. Sacramento OCD, "Cenni Storici della Città di Loano dai suoi primordii fino ai tempi moderni", Genova, Tipografia della Gioventù, 1879.



La cripta sotto l'altare della chiesa.



Veduta del Monte Carmelo con la torre sulla sinistra (immagine tratta dal video "Convento di Monte Carmelo, Loano" sulla pagina Facebook "Visit Loano").